



PROVINCIA DI TRENTO - Assistente educatore - Questionario 1

1 - Il Secondo Statuto di Autonomia entra in vigore nel:

1972.

1978.

1948.

2 - Ai sensi dello Statuto di Autonomia, sono organi della Regione:

il Consiglio regionale, la Giunta regionale e il Presidente della Regione

il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale e il Presidente della Provincia

il Consiglio regionale e la Direzione generale della Regione

3 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, la Provincia tutela e promuove nell'ambito del sistema educativo provinciale la lingua e la cultura:

delle popolazioni ladina, mochena e cimbra

delle popolazioni ladina e tedesca

delle popolazioni ladina, mochena, cibra e tedesca

4 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, la vigilanza sull'effettivo assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è affidata:

alle istituzioni scolastiche e formative, che a tal fine possono avvalersi di altri soggetti pubblici e in particolare dei Comuni

agli enti locali, in particolare ai Comuni e alle Comunità di Valle per quanto concerne il servizio di ristorazione scolastica

alle famiglie, supportate dalle Istituzioni scolastiche e formative, dagli enti del terzo settore e, per quanto di competenza, dai Comuni

5 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, il progetto d'istituto può essere rivisto:

annualmente entro il mese di febbraio

annualmente entro il mese di marzo

annualmente entro il mese di dicembre

6 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, quale tra i seguenti è un organo dell'istituzione scolastica e formativa:

il collegio dei docenti

le assemblee sindacali indette dalle sigle sindacali firmatarie del CCPL vigente

il responsabile amministrativo scolastico (RAS)

7 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, non fanno parte del consiglio di classe:

i rappresentanti del territorio senza diritto di voto

i docenti di ciascuna classe

i rappresentanti dei genitori

8 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, tra le tipologie dei servizi e degli interventi relativi al diritto allo studio fanno parte:

servizio di mensa per gli studenti che frequentano attività didattiche pomeridiane e in alternativa al trasporto per il rientro nel pomeriggio

l'attivazione del registro elettronico provinciale

la copertura assicurativa per gli studenti oltre il compimento del 20° anno di età

9 - Ai sensi della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, nell'ambito del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative, l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

è costituita da un documento denominato rapporto di autovalutazione, redatto secondo un quadro di riferimento e di indicatori stabiliti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo

è costituita da un piano di miglioramento per il raggiungimento dei risultati in modo coerente con il progetto d'istituto

è una pubblicazione dei risultati raggiunti attraverso indicatori e dati comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati

10 - Il titolare del trattamento dei dati:

è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o

insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali

è un consulente esperto che gestisce le problematiche del trattamento dei dati personali, aggiornandosi sui rischi e le misure di sicurezza

è la persona fisica alla quale si riferiscono i dati personali

11 - Le scuole pubbliche e private devono rendere noto agli interessati quali dati raccolgono, come li utilizzano e a quale fine?

Sì, attraverso un'adeguata informativa con le modalità ritenute più opportune, eventualmente anche online

Soltanto se previsto dal regolamento interno di ciascuna istituzione scolastica e formativa

Non costituisce un obbligo per le istituzioni scolastiche e formative, ma rappresenta una consuetudine diffusa e valida al fine di evitare controversie che possono dar luogo a contenzioso

12 - Il codice di comportamento dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, in relazione alle regalie, dispone che:

il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità

il dipendente può chiedere per sé o per altri, regali o altre utilità, se di modico valore (massimo 100 euro)

il dipendente può chiedere regali o altre utilità soltanto se sono destinati ad altri

13 - Quale documento provinciale dovrò consultare nel caso in cui volessi prendere consapevolezza delle prescrizioni relative alla prevenzione della corruzione nel sistema educativo provinciale?

Il piano triennale di prevenzione della corruzione nel sistema educativo provinciale

Lo statuto di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale

Il regolamento interno degli istituti scolastici e formativi

14 - Il codice di comportamento prevede che la preoccupazione del rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione nelle apposite carte dei servizi riguarda:

i dipendenti che svolgono la loro attività lavorativa nell'amministrazione

il solo dirigente della struttura, che viene valutato in ragione del raggiungimento degli obiettivi fissati

la sola Giunta provinciale

15 - Il codice di comportamento dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, in ordine alla formazione del personale, prevede:

l'attivazione di attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del Codice di comportamento

la raccomandazione di una formazione continua del personale, in particolare in quelle strutture laddove si siano verificati casi o segnalazione di episodi di corruzione

l'attivazione di percorsi di formazione specificatamente rivolti ai dirigenti delle singole strutture in modo che essi, esercitando la loro responsabilità dirigenziale, trasmettano nelle maniere più opportune i contenuti ai dipendenti

16 - Quali delle seguenti condizioni potrebbe spiegare la teoria dell'attaccamento?

Un comportamento negligente dei genitori nei confronti del figlio in età infantile può determinare problemi emotivi del figlio in età adulta

Un bambino con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico può mostrare un attaccamento morboso nei confronti degli oggetti nel corso di anni

Un comportamento stereotipato in età infantile può essere osservato anche in età adolescenziale durante le interazioni con i caregiver

17 - Uno studente ottiene un punteggio di 115 nel test di valutazione intellettiva WISC. Può essere definito:

sviluppo intellettivo tipico

plus dotazione intellettiva

deficit intellettivo

18 - La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ha introdotto il riconoscimento di alunni con:

BES (bisogni educativi speciali)

disturbi del neurosviluppo

DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)

19 - Si consideri il seguente caso. Marco ha 16 anni, è figlio unico ed è un brillante studente di liceo. Eccelle a scuola e ha un buon rapporto con i genitori. Tuttavia, preferisce non instaurare legami con i compagni perché ha paura che venga deriso per il difficile rapporto con il cibo. Infatti, egli presenta una media di 6 episodi alla settimana di condotte di compensazione. I docenti e i familiari sono al corrente di questi frequenti comportamenti inappropriati riconducibili della seguente diagnosi clinica:

bulimia nervosa

disturbo di alimentazione incontrollata

anoressia nervosa

20 - In quali Paesi europei la convivenza dei giovani oltre i trent'anni con i genitori è comune?

- Paesi mediterranei
- Paesi scandinavi
- Paesi dell'est Europa

21 - Ludovica è molto affezionata al suo orsacchiotto e da alcuni anni condivide buona parte della giornata insieme a lui. Il solo contatto con l'orsacchiotto genera un profondo comfort psicologico. L'orsacchiotto è un esempio di:

- oggetto transizionale
- quasi-oggetto
- oggetto identitario

22 - Il paradosso dell'immigrato applicato al contesto scolastico dimostra che:

- i bambini immigrati ottengono risultati superiori a quelli attesi nonostante le barriere linguistiche, economiche e culturali che devono attraversare
- i bambini immigrati nutrono il desiderio costante di tornare alla propria terra di origine nonostante siano protagonisti di processi di integrazione favorevoli
- i bambini immigrati instaurano relazioni conflittuali con i genitori nonostante sviluppino relazioni efficaci con i propri compagni di scuola

23 - In che modo l'assistente educatore collabora con il personale docente?

- Promuovendo l'inclusione e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali, anche attraverso attività in piccoli gruppi
- Promuovendo l'inclusione e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso attività individuali indipendenti dal gruppo classe
- Promuovendo l'inclusione e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali unicamente all'interno del gruppo classe

24 - Uno dei compiti dell'assistente educatore è di:

- collaborare con gli organismi preposti ad interventi scolastico-formativi e socio-sanitari, con le famiglie e con gli operatori delle istituzioni interessate
- curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari e socioassistenziali che seguono lo studente con bisogni educativi speciali
- favorire la collaborazione tra i diversi membri del Consiglio di classe al fine di condividere univoche

metodologie didattiche di inclusione

25 - **All'interno della stessa classe l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore:**

- possono essere compresenti**
- non possono essere compresenti, dal momento che la presenza di uno esclude quella dell'altro
- possono essere compresenti dal momento che svolgono entrambi lo stesso lavoro

26 - **In prospettiva futura, anche in Provincia Autonoma di Trento si sta sperimentando la stesura del "nuovo PEI" (piano educativo individualizzato), fondato sulla teoria:**

- bio-psico-sociale**
- biomedica
- psicosociale

27 - **In ambito scolastico, con il termine "misure compensative" si intende:**

- strategie o strumenti, tecnologici o meno, che hanno lo scopo di compensare il disturbo supportando l'alunno in quelle che sono le sue debolezze**
- interventi che permettono allo studente di non svolgere una determinata prestazione
- strumenti o metodologie didattiche che permettono all'assistente educatore o all'insegnante di sostegno che segue l'alunno con bisogni educativi speciali di superare le sue difficoltà

28 - **La diagnosi clinica dello studente secondo ICD-10 (International Classification of Diseases 10) viene rilasciata:**

- dai servizi specialistici dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) o da enti accreditati e convenzionati con la stessa**
- da professionisti liberamente scelti dalle famiglie
- unicamente dai servizi specialistici dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)

29 - **La possibilità, per uno studente con BES (bisogni educativi speciali), di evitare la scrittura delle lingue straniere, rientra all'interno:**

- delle misure dispensative**
- delle misure compensative
- sia delle misure dispensative, che di quelle compensative

30 - In Provincia Autonoma di Trento, secondo quanto riportato nella Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5:

le famiglie degli studenti e i soggetti rappresentativi delle realtà culturali, economiche e sociali partecipano attivamente al sistema educativo provinciale, collaborando con esso

solo le famiglie degli studenti partecipano attivamente al sistema educativo provinciale

solo i soggetti rappresentativi delle realtà culturali, economiche e sociali partecipano e collaborano con il sistema educativo provinciale